

CURRICULUM FORMATIVO E PROFESSIONALE del Dr. ALBERTO FRANCHI

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA' AI SENSI DELL'ART. 47 DPR 445/2000 e s.m.i.

Il sottoscritto ALBERTO FRANCHI,

sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 nelle ipotesi di dichiarazione mendace e falsità in atti, e ai sensi, in particolare, degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000,

DICHIARA

INFORMAZIONI PERSONALI

nome: ALBERTO FRANCHI
data di nascita:
luogo di nascita:
codice fiscale:
cittadinanza:
residenza:
telefono:
mail:
PEC:

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Titoli di studio

- **Diploma di Maturità Classica** conseguito presso il Liceo Classico "San Carlo" di Modena nell'anno 1983 con la votazione di 56/60;
- **Laurea in Medicina e Chirurgia** conseguita presso l'Università degli Studi di Modena in data 9 novembre 1990 con la votazione di 110/110 con lode e tesi con dignità di stampa, discutendo la tesi sperimentale dal titolo "*All'estimato di nuove metodiche per l'esame citologico e funzionale delle cellule infiammatorie del tratto respiratorio inferiore*";
- **Iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici Chirurghi della provincia di BOLOGNA** dal 10 gennaio 2012 con n. di iscrizione 16596 (per trasferimento dall'Ordine Professionale della Provincia di MODENA – iscritto dal 28 gennaio 1991 n. di iscrizione: 4458);
- **Diploma di Specializzazione in Malattie dell'Apparato Respiratorio**, conseguito presso l'Università degli Studi di Modena in data 25 novembre 1994 con la votazione di 50/50 con lode, discutendo la tesi sperimentale dal titolo "*Fattori genetici e fattori ambientali nella prevalenza della berilliosi polmonare cronica in una popolazione di lavoratori esposti al berillio*";

- **Diploma di Specializzazione in Medicina del Lavoro** conseguito ai sensi del D.Lgs. 257/91 presso l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia in data 10 novembre 1999 con la votazione di 50/50 con lode, discutendo la tesi sperimentale dal titolo "*Applicazione di un test anticorpale nello screening dell'infezione occupazionale da Mycobacterium tuberculosis nel personale sanitario*";

Abilitazioni professionali

- **Abilitazione alla qualifica di Medico Autorizzato** ex D.Lgs. 230/95 e s.m.i. per la Radioprotezione Medica dei Lavoratori conseguito in data 18 ottobre 2001 (iscrizione nell'elenco nominativo dei Medici Autorizzati con il n° d'ordine 1295 presso la Direzione Generale della Tutela delle Condizioni di Lavoro – Divisione III del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali);
- **Abilitazione alla qualifica di Formatore in materia di Salute e Sicurezza sul Lavoro** ai sensi del Decreto Interministeriale 6 marzo 2013 (Corso di formazione "Qualificazione dei Formatori per Responsabili del progetto formativo e dei Docenti in materia di Salute e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro delle Aziende Sanitarie della RER", tenutosi a Bologna dal 15/02/2017 al 10/03/2017, per complessive 40 ore, avente come obiettivo formativo: 27 Sicurezza negli ambienti e nei luoghi di lavoro e/o patologie correlate (n. 50 crediti ECM con test finale di verifica);
- **Idoneità all'incarico di Direttore di Struttura Complessa "Unità Operativa Servizio Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro – Medicina del Lavoro afferente al Dipartimento di Sanità Pubblica" dell'Azienda USL di Parma** (classificato al 2° posto nella terna di candidati idonei) conseguita a seguito di pubblica selezione tenutasi in data 11/03/2022 (bando di avviso pubblico indetto con deliberazione del Commissario Straordinario Azienda USL di Parma n. 665 del 08/11/2021).

ESPERIENZE PROFESSIONALI

I servizi prestati presso le Pubbliche Amministrazioni dal Dr. Alberto Franchi sono riportati nello specifico "**Allegato B**" formulato come Dichiarazione Sostitutiva dell'Atto di Notorietà ai sensi dell'art. 47 DPR 445/2000 e s.m.i.

1. Unità Operativa Complessa Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro (UOC PSAL) dell'Azienda USL di Bologna

La tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni svolte (casistica) dal Dr. Alberto Franchi nel territorio afferente alla Unità Operativa Complessa Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro (UOC PSAL) dell'Azienda USL di Bologna, ed in particolare nel territorio di competenza dell'attuale UOS Medicina del Lavoro Ovest (distretto Reno-Lavino-Samoggia, distretto Appennino) alla quale il sottoscritto è assegnato, è riportata nello specifico documento "**Allegato C**", ed è attestata dal Direttore della UOC PSAL e dal Direttore Sanitario dell'AUSL Bologna.

Di seguito viene illustrata l'attività svolta dal sottoscritto, i principali ambiti di competenze ed autonomia professionale, anche in relazione alle funzioni di referenza e di coordinamento

nell'ambito del Dipartimento di Sanità Pubblica, dell'area Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro e della UOC PSAL della AUSL Bologna.

A partire dal 1 ottobre 2007 ad oggi, in qualità di Dirigente Medico di Medicina del Lavoro e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro ha sempre partecipato attivamente a tutte le attività istituzionali previste dalla **UOC PSAL (ex UOC PSAL Ovest, ex UOC PSAL Montagna, ex UOC PSAL Sud)**, con particolare riferimento al territorio di afferenza dell'attuale **UOS Medicina del Lavoro Ovest rappresentato dal distretto Reno-Lavino-Samoggia e dal distretto Appennino Bolognese**. Anche in riferimento agli incarichi professionali conferiti, il sottoscritto ha svolto la propria attività collaborando pienamente al raggiungimento degli obiettivi di budget, ed in particolare sia degli obiettivi di pianificazione annuale delle attività della UOC PSAL, inclusi gli interventi di vigilanza e controllo nelle aziende, sia degli obiettivi declinati nei Piani Locali Attuativi (PLA) in attuazione del Piano Regionale della Prevenzione (PRP).

Attività sanitarie, di vigilanza e controllo, informazione e assistenza

Fin dalla propria assunzione, l'attività professionale ha comportato lo svolgimento di tutti i compiti propri del Dirigente Medico con qualifica di Ufficiale di Polizia Giudiziaria.

Tra questi, ha da sempre svolto le **attività sanitarie** di tipo ambulatoriale (Ambulatorio di medicina del lavoro per i lavoratori ex esposti ad amianto, Ambulatorio di medicina del lavoro per lavoratori con sospetta patologia lavoro-correlata, Ambulatorio di medicina del lavoro per lavoratori con problematiche di disagio psicosociale od organizzativo lavoro-correlato, attività medico-legale svolta nel Collegio Medico per i casi di ricorsi ex art. 41 D.Lgs. 81/08 e per visite ex art. 5 Legge 300/70), di conduzione di inchieste per casi di malattia professionale su delega dell'Autorità Giudiziaria o su iniziativa del Servizio o su richiesta di altri Enti, di istruttoria e valutazione di casistica di malattie professionali segnalate al Servizio con gli eventuali adempimenti medico-legali e giudiziari, di istruttoria e redazione di valutazioni sanitarie su richiesta dell'Ispettorato Territoriale del Lavoro nei casi di lavoratrici madri per interdizione dal lavoro per svolgimento di mansioni a rischio ai sensi del D.Lgs. 151/2001, di istruttoria ed eventuali adempimenti medico-legali e giudiziari per i casi di neoplasie ad alta frazione eziologica (Mesoteliomi, Tumori Naso-Sinusali) incidenti sul territorio di afferenza nell'ambito delle relative attività di sorveglianza epidemiologica.

Dal dicembre 2020 a tutt'oggi, per l'**emergenza sanitaria da COVID19**, il sottoscritto ha condotto le inchieste epidemiologiche di **Contact Tracing** finalizzate alla ricerca attiva dei contatti stretti di casi Covid in ambiente di lavoro, in raccordo con i Medici Competenti e i responsabili aziendali o i referenti Covid delle ditte, per oltre 120 casi segnalati (per una parte di questi casi, effettuato anche l'inserimento dei dati su specifico applicativo informatico in uso al DSP per la predisposizione del provvedimento di quarantena a firma del direttore del DSP). Si è occupato della gestione di focolai di casi Covid19 (tracciamenti, pianificazione di screening aziendale con tamponi antigenici, ecc.) in circa 3 aziende di grandi dimensioni. Inoltre, dall'inizio gennaio a metà febbraio 2022 il sottoscritto ha svolto l'attività di « **medico vaccinatore** » per la conduzione del triage pre-vaccinale nei confronti degli utenti dell'intera popolazione in ingresso presso l'HUB Vaccinale di Casalecchio di Reno.

Il sottoscritto, fin dall'assunzione presso la UOC PSAL, ha condotto molteplici **interventi di vigilanza e controllo** nelle aziende ed imprese del territorio, sia su richiesta/segnalazione proveniente da lavoratori, loro rappresentanze e OO.SS., da altri Enti e Istituzioni, Forze dell'Ordine e di Polizia, ecc., sia su programmazione della UOC in coerenza con i Piani Regionali della Prevenzione, e sulla base dei Piani mirati di rischio/comparto e Piani di controllo sviluppati nell'ambito di progetti del Dipartimento e di Ambito PSAL.

Nel contesto dell'attività di vigilanza, ha curato e partecipato all'istruttoria, elaborazione e stesura di molti provvedimenti di polizia giudiziaria (verbali di prescrizione ex D.Lgs. 758/94, verbali di disposizione ex DPR 520/55), e al monitoraggio e completamento dell'iter previsto dal

sistema sanzionatorio ex D.Lgs. 758/94 con trasmissione dell'informativa di reato alla Procura della Repubblica.

Nell'ambito dell'attività di vigilanza su programmazione, ha condotto, in particolare, molti interventi di controllo per la prevenzione delle malattie muscoloscheletriche (rischi connessi alla movimentazione manuale dei carichi nei settori industriali e alla movimentazione dei pazienti/ospiti nelle strutture socio-sanitarie e nelle residenze socio-assistenziali, al traino e spinta, al sovraccarico biomeccanico degli arti superiori), per il controllo dell'appropriatezza e della qualità della sorveglianza sanitaria attuata dai Medici competenti nelle aziende del territorio (incluse le imprese operanti nei cantieri di scavo in galleria e di lavorazioni all'aperto per la costruzione della nuova Variante Autostradale di Valico Bologna-Firenze situati nel versante dell'Appennino bolognese) e in alcune imprese di rimozione di amianto e di materiali contenenti amianto, la prevenzione degli effetti sulla salute derivanti dall'esposizione ad agenti cancerogeni e a sostanze pericolose (incluso l'amianto), anche svolgendo alcuni interventi complessi in aziende chimiche di sintesi sul territorio di Casalecchio di Reno classificate a "rischio di incidente rilevante" e partecipando (periodo 2009-2015) ad interventi ispettivi (prevenzione dei rischi da esposizione a polveri inorganiche e di silice libera cristallina) nei cantieri della Variante Autostradale di Valico, prevenzione dei rischi per la salute nelle aziende del settore metalmeccanico e manifatturiero, interventi sulla verifica della congruità della valutazione del rischio da stress lavoro-correlato e prevenzione dei rischi connessi a fattori organizzativi e psicosociali lavorativi, prevenzione del rischio di incidente stradale durante la guida professionale nelle imprese e ditte di autotrasporti e logistica del territorio.

Dalla primavera 2020 ad oggi ha inoltre condotto interventi ispettivi in grandi aziende del territorio finalizzati al controllo e verifica dell'adozione delle misure di contenimento del rischio di contagio da SARS COV2 nei luoghi di lavoro previste dall'ultimo aggiornamento del "Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro", anche partecipando ad alcuni sopralluoghi congiunti con operatori dell'Ispettorato Territoriale del Lavoro e con i militari dell'Arma dei Carabinieri.

In aggiunta, il sottoscritto ha da sempre assicurato **l'attività di informazione ed assistenza**, sia su base individuale che in riunioni di gruppo, sui rischi per la salute occupazionale e sulle misure per la tutela della salute nei luoghi di lavoro, rivolta ai lavoratori e a tutte le principali figure del sistema di prevenzione aziendale delle imprese del territorio.

Pronta Disponibilità per infortuni su lavoro gravi e mortali

In ambito infortunistico, dal 2008 ad oggi effettua, in coppia con un secondo operatore UPG non medico, i turni di Pronta Disponibilità per gli interventi in emergenza per infortuni su lavoro gravi e mortali durante l'orario di apertura del Servizio (2-3 turni giornalieri al mese). In aggiunta, dal 2012 a tutt'oggi effettua i turni settimanali di Pronta Disponibilità per gli interventi in emergenza durante l'orario notturno e festivo (in media 3-4 turni settimanali per anno).

Nel corso di tale attività ha condotto diversi interventi in emergenza, sia in orario diurno che notturno, su chiamata dei Carabinieri o della Polizia di Stato, per casi di infortuni gravi e mortali, per i quali ha partecipato attivamente sia all'interazione e allo scambio di informazioni e documenti con le Forze dell'Ordine, sia alle comunicazioni con i Medici del presidio ospedaliero, sia all'effettuazione dei primi rilievi ed atti di Polizia Giudiziaria (identificazione persone presenti, verbali di Sommarie Informazioni Testimoniali, verbale di rilievi fotografici, prime ricostruzioni sulla dinamica dell'evento, ecc.), fino alla stesura della prima Informativa di reato alla Autorità Giudiziaria (fino al 2018), e della relazione sull'intervento svolto da inoltrare al Responsabile UO/Direttore UOC. In tale ambito, ha anche condotto e completato le indagini di Polizia Giudiziaria per alcuni casi di infortunio grave.

Principali ambiti di competenza ed autonomia professionale, attività di referente e coordinamento di Gruppi di Lavoro

Nel 2010 come **componente del Gruppo di lavoro dell'Area PSAL di Bologna** ha partecipato all'elaborazione e stesura del **Progetto "Ambulatorio Amianto" del Dipartimento di Sanità Pubblica** finalizzato all'istituzione nelle UOC PSAL dell'Azienda USL di Bologna di un servizio ambulatoriale per l'assistenza sanitaria ed informativa rivolta ai lavoratori ex esposti ad amianto (Progetto "Ambulatorio Amianto" approvato con Determinazione n. 10 del 01/09/2010 del Dipartimento Sanità Pubblica). L'attività ambulatoriale connessa a tale progetto è stata attivata nella sua operatività a partire dal novembre 2010 ed è stata sviluppata nel corso di oltre 10 anni, rappresentando un elemento di grande innovazione per tutti i Servizi PSAL della Regione Emilia-Romagna quale modello di ambulatorio di medicina del lavoro "strutturato" per garantire l'accoglienza informativa, l'assistenza clinico-diagnostica e la gestione medico-legale a favore dei lavoratori con pregressa esposizione professionale ad amianto ("lavoratori ex esposti ad amianto").

Dal 2012 a tutt'oggi il sottoscritto svolge la funzione di **"interfaccia" con i colleghi degli Ambulatori per ex esposti ad amianto degli SPRESAL veneti** per la condivisione della metodologia e degli strumenti utilizzati per la ricostruzione retrospettiva della pregressa esposizione ad amianto, inclusa la stima quantitativa mediante algoritmo di calcolo dell'esposizione cumulativa ad amianto su base individuale.

Dal 2012 a tutt'oggi svolge le **funzioni di referente sugli aspetti tecnici, organizzativi e procedurali a favore dei medici PSAL della AUSL Bologna** che svolgono tale attività, ed assicura **l'interfaccia con gli specialisti delle UU.OO. Pneumologia e Radiologia** inseriti nella rete del percorso assistenziale dedicato agli ex esposti ad amianto.

Nel 2014 è stato designato dal Responsabile dell'Area tutela della salute e sicurezza sul lavoro del Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica della Regione, quale **componente**, in rappresentanza della Regione Emilia-Romagna, **del Gruppo Tecnico Interregionale del Progetto Nazionale CCM 2012 del Ministero della Salute "Sperimentazione e validazione di un protocollo di sorveglianza sanitaria dei lavoratori ex esposti ad amianto, ai sensi dell'art. 259 D.Lgs. 81/08"**. Nel corso di tale attività, dal 2014 al 2015 ha partecipato ai lavori della sperimentazione sui risultati ottenuti nella sorveglianza sanitaria degli ex esposti ad amianto condotta nelle 4 regioni "leader" del progetto (Veneto, FVG, Lombardia, Emilia-Romagna), alla successiva fase di elaborazione dei criteri/modalità di inclusione nel programma di assistenza sanitaria e del protocollo sanitario, alla stesura ed alla pubblicazione del "Documento Programmatico di proposta di un Protocollo di Sorveglianza Sanitaria dei lavoratori ex esposti ed esposti ad amianto, ai sensi dell'art. 259 D.Lgs. 81/08.", approvato in sede di Conferenza delle Regioni e Province Autonome nel maggio 2015.

Con Determinazione n. 5336 del 29/04/2015 della Direzione Generale Sanità – Servizio Sanità Pubblica della Regione Emilia-Romagna, il sottoscritto è stato designato quale **componente del Gruppo di Lavoro Regionale a supporto della progettazione, elaborazione e stesura del Progetto 2.4 "Ridurre le esposizioni ad amianto dei cittadini e dei lavoratori: Piano Amianto della Regione Emilia-Romagna" del PRP 2015-2018 (D.G.R. 771/2015)**. In tale attività, ha partecipato agli incontri del Gruppo regionale, e collaborato in particolare con il Coordinatore del Gruppo Tecnico regionale "Amianto" all'elaborazione e stesura dei contenuti della scheda del Progetto 2.4, pubblicata sul documento del PRP 2015-2018.

Dal 2015 il sottoscritto è stato designato **Referente del Piano Locale Attuativo (PLA) del Progetto 2.4 del PRP 2015-2018 per il Dipartimento di Sanità Pubblica** dell'Azienda USL di Bologna.

Dal 2015 al 2017, in qualità di **componente del Gruppo Tecnico Regionale ha partecipato all'elaborazione e stesura di alcune sezioni del Piano Amianto della Regione Emilia-Romagna (approvato con D.G.R. n. 1945/2017)**. Nello specifico, ha contribuito alla stesura

della sezione “4. Il quadro conoscitivo epidemiologico” - Sub-Obiettivo 4.1 (“Mantenere e consolidare il COR ReNaM Emilia-Romagna”), Sub-Obiettivo 4.2 (“Sistematizzare archivi regionali dei lavoratori attualmente esposti ad amianto”), Sub-Obiettivo 4.3 (“Costruire archivi regionali dei lavoratori ex-esposti ad amianto (COR)”.

Per quanto concerne l’obiettivo sulla tutela sanitaria dei lavoratori ex esposti ed attualmente esposti ad amianto, ha collaborato all’elaborazione e stesura della sezione “6.2.3 Obiettivo: garantire la tutela sanitaria dei lavoratori che sono esposti o che sono stati esposti all’amianto” - Sub-Obiettivo 6.2.3.2 (“Costruire un programma regionale di assistenza informativa e sanitaria dedicata ai lavoratori ex-esposti ad amianto presso i Dipartimenti di Sanità Pubblica delle Aziende USL della Regione Emilia-Romagna”), e Sub-Obiettivo 6.2.3.1 (“Fornire indicazioni sulla sorveglianza sanitaria appropriata ed efficace dei lavoratori esposti all’amianto in adeguamento alle indicazioni nazionali”).

Dal febbraio 2018 al 2019, in qualità di **componente del Gruppo Tecnico Regionale** ha partecipato all’elaborazione e stesura del documento tecnico “**Istituzione presso i Dipartimenti di Sanità Pubblica di ambulatori di medicina del lavoro (AMdL) per l’attuazione del programma regionale di assistenza informativa e sanitaria rivolto ai lavoratori ex esposti ad amianto - punto 6.2.3.2 del Piano Regionale Amianto – DGR 1945/2017**”, Allegato parte integrante – 2 alla Delibera n. 1410 del 03/09/2018 della Regione Emilia-Romagna.

Da aprile 2019 al gennaio 2020, in qualità di **componente del Gruppo Tecnico Regionale**, ha partecipato all’elaborazione e stesura del documento tecnico di indirizzo “**Indicazioni regionali sulla sorveglianza sanitaria appropriata ed efficace dei lavoratori esposti all’amianto - obiettivo 6.2.3.1 del Piano Regionale Amianto – DGR 1945/2017**”, rivolto ai Medici Competenti delle imprese di rimozione, bonifica e smaltimento di materiali contenenti amianto.

Con Nota della Direzione Sanitaria AUSL Bologna (prot. 147479 del 05/12/2018) il sottoscritto è stato nominato **Referente dell’Azienda USL di Bologna per l’attuazione del programma di assistenza informativa e sanitaria rivolto ai lavoratori ex esposti ad amianto**, previsto dalla DGR n. 1410 del 03/09/2018, anche garantendo il raccordo con il Sub-Obiettivo 6.2.3.3 (“Prendere in carico il paziente affetto da mesotelioma”) del Piano Regionale Amianto, e con il Progetto 1.6 (Monitoraggio e contenimento del rischio cancerogeno professionale) del PRP 2015-2019.

Il sottoscritto ha collaborato con il Gruppo di Lavoro regionale alle revisioni del documento tecnico regionale “**Rete della Regione Emilia-Romagna per la presa in carico dei pazienti affetti da Mesotelioma Pleurico Maligno (ReMPM RER) – Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale (PDTA) per il Mesotelioma Maligno della Pleura**”, quali Linee di Indirizzo per l’attuazione del sub-obiettivo 6.2.3.3 del PRA, trasmesso alle Direzioni delle AUSL/AOU della regione il 23/06/2020.

Il sottoscritto è stato **responsabile dell’attuazione dell’Obiettivo 2019 di Qualità & Innovazione** (budget 2019 del Dipartimento di Sanità Pubblica) avente come oggetto “*Organizzare ed attivare gli ambulatori di medicina del lavoro per le persone ex esposte professionali ad amianto secondo le previsioni della DGR 1410/2018, e contribuire al programma regionale di assistenza informativa e sanitaria degli ex esposti*”, con raggiungimento del 100% delle prese in carico richieste dall’utenza al 31/12/2019, obiettivo peraltro riconfermato anche negli anni 2020 e 2021.

Il sottoscritto è stato nominato **coordinatore del Gruppo di Lavoro Dipartimentale “Amianto”** (Determinazione del Dipartimento Sanità Pubblica, prot. 505 del 15/02/2019) dell’AUSL Bologna quale gruppo di lavoro dipartimentale che integra le aree PSAL, Igiene e Sanità Pubblica, Igiene Alimenti e Nutrizione, Epidemiologia e Comunicazione del Rischio, con l’obiettivo generale di supportare la realizzazione nell’Azienda USL Bologna degli obiettivi previsti nel Piano Regionale Amianto.

A tale scopo, il sottoscritto ha elaborato, in stretta collaborazione con la direzione del Dipartimento di Sanità Pubblica, la struttura organizzativa e le funzioni del gruppo di lavoro, declinando i macro-obiettivi previsti dal Piano Amianto (sorveglianza epidemiologica dei Mesoteliomi Maligni e delle Patologie da amianto, sorveglianza e tutela sanitaria dei lavoratori ex esposti e dei lavoratori attualmente esposti ad amianto, vigilanza e controllo nei cantieri di bonifica amianto, migliorare la conoscenza sulle attuali esposizioni ad amianto negli ambienti di lavoro, informatizzare i flussi informativi obbligatori per legge, promozione di bonifiche e controlli secondo criteri di priorità, migliorare le attività di controllo di capannoni/edifici non in uso in cattivo stato di conservazione, e di edifici ancora presenti da mappature, migliorare la conoscenza e controllo sulla diffusione di amianto nelle condotte acquedottistiche, supportare le azioni del Piano Amianto con attività/strumenti di comunicazione, informazione, formazione) e le relative linee d'intervento ed azioni perseguibili.

In tale attività, il sottoscritto svolge direttamente anche la funzione di **referente per il macro-obiettivo "sorveglianza e tutela sanitaria dei lavoratori ex esposti e dei lavoratori attualmente esposti ad amianto"**, ed assicura la funzione di interfaccia con il Gruppo Tecnico di Coordinamento e la Cabina di Regia Regionale del Piano Regionale Amianto.

In tale contesto, dalla seconda metà del 2019 a tutt'oggi sono state attivate le azioni per la realizzazione degli obiettivi previsti dal Piano Amianto. In particolare, per il macro-obiettivo della **tutela sanitaria dei lavoratori ex esposti ad amianto**, il sottoscritto (1) ha implementato, in collaborazione con le direzioni UO PSAL, Pneumologia e Servizi di Diagnostica per Immagini, le azioni finalizzate alla costruzione della rete del percorso assistenziale dedicato ai lavoratori ex esposti ad amianto, definendo con le suddette UO ospedaliere aziendali ed ottimizzando, anche sul piano organizzativo e procedurale, la presa in carico dell'utente nelle diverse fasi del percorso clinico-diagnostico; (2) ha curato l'adeguata formazione ed il supporto ai colleghi per l'applicazione della metodologia per la ricostruzione dell'esposizione professionale ad amianto, garantendone l'omogeneo utilizzo nei casi trattati in tutti gli ambulatori di medicina del lavoro (AMdL) del DSP; (3) ha avviato e contribuito all'implementazione di un modello di cartella sanitaria informatica progettata "ad hoc" per le esigenze del programma assistenziale dei lavoratori ex esposti ad amianto, garantendo la continua interfaccia e collaborazione anche con il personale informatico; (4) ha da sempre assicurato l'attività di coordinamento del programma di assistenza sanitaria condotto nei 3 ambulatori di medicina del lavoro (AMdL) territoriali (sedi di Casalecchio di Reno, Bentivoglio, Bellaria-S.Lazzaro; personale sanitario impiegato: 6 medici del lavoro e 3 assistenti sanitarie/infermiera professionale) al fine di assicurare la corretta presa in carico dei lavoratori ex esposti, armonizzare le decisioni mediche e l'utilizzo di procedure (prescrizioni di esami/prestazioni di I° e II° livello, certificazioni medico-legali INAIL di malattie professionali, ecc.), garantire il rispetto del protocollo stabilito dalla Delibera regionale n. 1410 del 03/09/2018, mantenere il supporto tecnico-professionale a favore dei colleghi, ed assicurare la rendicontazione annuale per la Regione secondo la prevista scheda ministeriale.

Per il macro-obiettivo della **sorveglianza epidemiologica dei Mesoteliomi e patologie amianto-correlate**, fino alla metà del 2019 il sottoscritto ha collaborato all'elaborazione del progetto di ricostruzione delle coorti di lavoratori ex esposti ad amianto in aziende del territorio della AUSL Bologna, quale contributo all'alimentazione dell'Archivio Regionale ex esposti ad amianto previsto dal sub-obiettivo 4.3 del PRA. L'attività operativa legata a tale progetto, anche condotta in collaborazione con la UO Epidemiologia del DSP, è tuttora in corso di svolgimento. Ad oggi, per 4 grandi aziende è stata completata sia la ricostruzione delle coorti lavorative sia l'aggiornamento dei dati di mortalità dei lavoratori, mentre per altre 3 grandi aziende è stata condotta la parziale ricostruzione delle coorti lavorative. Nelle previsioni della prosecuzione del progetto, soprattutto in relazione alla possibilità di attivare collaborazioni con gli istituti previdenziali (INPS, INAIL), sono stati elaborati i dati e le informazioni utili (cfr. allegato 4.3 del PRA) – secondo criteri di priorità in merito alla passata esposizione occupazionale ad amianto – che hanno consentito di selezionare ulteriori 40 aziende ed imprese di grandi, medie e piccole dimensioni che avevano operato in passato sul territorio provinciale di Bologna, destinate alla ricostruzione "ex novo" delle rispettive coorti.

Tale attività viene effettuata anche nell'ambito della conduzione di 2 studi clinici paralleli "ongoing" approvati dal Comitato Etico inter-aziendale, per uno dei quali il sottoscritto è **sperimentatore principale ("Studio di mortalità di coorti di lavoratori ex esposti ad amianto in aziende del territorio dell'AUSL di Bologna individuate sulla base della rilevanza dell'esposizione – PSAL OVEST")**.

Per i macro-obiettivi di **competenza PSAL**, in qualità di coordinatore, si è garantito (1) il supporto al monitoraggio, in raccordo con le UU.OO. PSAL, del raggiungimento dell'obiettivo dell'attività ispettiva in almeno 15% dei cantieri di rimozione; (2) l'esame, la sperimentazione e l'adeguata diffusione agli operatori PSAL della specifica "*Checklist regionale nel corso delle attività di vigilanza*", azioni finalizzate all'utilizzo uniforme sull'intero territorio aziendale; (3) l'esame, la sperimentazione e l'adeguata diffusione agli operatori PSAL del documento RER relativo ai "*Criteri regionali per la selezione dei cantieri da ispezionare in vigilanza*", azioni finalizzate all'utilizzo uniforme sull'intero territorio aziendale, con ulteriore sviluppo di un algoritmo in formato Excell (di semplice utilizzo anche per operatori meno esperti) mirato alla classificazione del grado di priorità d'intervento; (4) conduzione di valutazioni dei documenti di valutazione del rischio mirati alla definizione dei livelli di esposizione professionale ad amianto in un gruppo di aziende più rappresentative del territorio provinciale; (5) conduzione di interventi in cantieri di rimozione nel corso di lavorazioni particolari (rimozione di intera pavimentazione in vinil-amianto all'interno di un intero edificio di rilevanti dimensioni; rimozione e bonifica del pietrisco contenente "pietre verdi" di natura ofiolitica presente in tratti della rete ferroviaria).

Per quanto attiene ai macro-obiettivi di pertinenza dell'area **Igiene e Sanità Pubblica**, ad esempio, sono state attivate le azioni per garantire, secondo le indicazioni regionali, l'utilizzo delle procedure semplificate nel rapporto Comuni-ASL per la gestione delle segnalazioni in materia di amianto; le azioni di censimento dei Comuni nella provincia bolognese volte alla promozione (anche conducendo incontri con i responsabili Uff. Ambienti dei Comuni) dell'utilizzo di procedure semplificate per la rimozione e smaltimento di piccole quantità di MCA in matrice compatta secondo le indicazioni regionali, avviando al contempo azioni volte alla definizione sul piano normativo di tale procedura con ATERSIR, oltre alle interlocuzioni sulla disponibilità dei principali Gestori per la raccolta, trasporto e stoccaggio dei rifiuti; è stato condotto l'aggiornamento sulle evidenze scientifiche relative alla sussistenza di rischio cancerogeno correlato al consumo di acqua potenzialmente contaminata, ed avviate le azioni volte alla progettazione di un sistema informatico per la raccolta di dati ed informazioni utili ad implementare la mappatura delle condotte in cemento-amianto nella rete acquedottistica del territorio provinciale.

Dal 1 ottobre 2007 a tutt'oggi è **referente per la UOS Medicina del Lavoro Ovest (ex UOC PSAL Montagna) della Sorveglianza Epidemiologica per il Registro Mesoteliomi della Regione Emilia-Romagna (Re.M.- RER)** - prevista dall'art. 244 del D.Lgs. 81/08 - per i casi di Mesotelioma Maligno incidenti nel territorio, ora richiamata dall'Obiettivo 4.1 (« *Mantenere e consolidare il COR ReNaM Emilia-Romagna*») del nuovo Piano Regionale Amianto (DGR n. 1945/2017). Nello specifico, da sempre coordina e pianifica, con il supporto di un'assistente sanitaria, l'attività di inchiesta epidemiologica di tutti i casi trasmessi dal COR (e di quelli segnalati da altri medici, patronati ed organizzazioni sindacali, ecc.), tenendo i rapporti con i pazienti ammalati di Mesotelioma, i loro familiari ed i Medici di Medicina Generale, le Associazioni dei lavoratori ex esposti ad amianto e dei Familiari, ecc.; assicura il corretto flusso di dati e delle valutazioni conclusive sulla classificazione e sul livello max di esposizione ad amianto al Centro Operativo Regionale (COR) della AUSL di Reggio Emilia, con convalida delle schede dati sull'apposita piattaforma on-line (RENAM on-line). Nei casi previsti, avvia la procedura certificativa medico-legale per il riconoscimento INAIL di Malattia Professionale, ed assicura la corretta informazione sui diritti risarcitori previsti dal Fondo Vittime Amianto dell'INAIL nei casi di esposizione ad amianto di tipo familiare od ambientale. Nei casi di rilevanza penale, ha attivato l'inchiesta di Polizia Giudiziaria per Malattia Professionale con

trasmissione di Informativa all'Autorità Giudiziaria, o di relazione istruttoria inviate ad altre ASL italiane nei casi di esposizioni professionali ad amianto occorse in aziende ubicate in altri territori.

Dal 2012 a tutt'oggi, per i casi incidenti nel territorio di competenza della UOS Medicina del Lavoro Ovest (ex UOC PSAL Montagna) il sottoscritto è **referente della Sorveglianza Epidemiologica per il Registro dei Tumori Naso-Sinusali della Regione Emilia-Romagna**, già a partire dall'istituzione del programma regionale. Anche per tale attività, da sempre coordina e pianifica, con il supporto di un'infermiera professionale, le inchieste epidemiologiche di tutti i casi trasmessi dal COR, assicurando il corretto flusso di informazioni dei rapporti conclusivi al Centro Operativo Regionale, prima collocato nella AUSL di Imola, ed attualmente nella AUSL Bologna. In tale ambito, ha curato, quando previsto, l'istruttoria e la redazione della certificazione medico-legale INAIL, ed in alcuni casi ha attivato di iniziativa le indagini per Malattia Professionale con invio di informativa all'Autorità Giudiziaria.

Dal 2017 a tutt'oggi, per i casi di neoplasia con pregressa esposizione a cancerogeni occupazionali in aziende ubicate nel territorio della attuale UOS Medicina del Lavoro Ovest, il sottoscritto è **referente per le attività di inchiesta epidemiologica, istruttoria medico-legale ed eventuali indagini di polizia giudiziaria, connesse al Progetto della UOC PSAL finalizzato alla ricerca attiva ed all'emersione delle neoplasie occupazionali a bassa frazione eziologica** (tumore del polmone), progetto condotto in collaborazione con le UU.OO. ospedaliere coinvolte.

Dal 2010 al marzo 2016 il sottoscritto ha svolto la funzione di **coordinatore del Gruppo di lavoro dell'Area PSAL di Bologna** in materia di **Stress Lavoro-Correlato e Rischi Psicosociali in ambiente di lavoro**. In tale ambito, è stata condotta l'elaborazione e stesura (alla luce della allora proposta di linee guida metodologiche ISPESL, poi riviste da INAIL) del documento tecnico sulle prime indicazioni per le aziende della provincia di Bologna sulle modalità per la conduzione della valutazione del rischio da stress lavoro-correlato; è stata curata la pianificazione delle attività di controllo e vigilanza – piani di lavoro annuali 2011-2015 - nelle aziende del territorio provinciale sulla valutazione del rischio da stress lavoro-correlato, anche in raccordo con le successive indicazioni del Progetto CCM di monitoraggio; è stata avviata la ricerca di modelli organizzativi e di esperienze già esistenti sul territorio nazionale, con al contempo lo sviluppo e definizione degli aspetti metodologici e tecnico-scientifici, da implementare nel contesto delle visite e colloqui ambulatoriali dedicati all'inquadramento e alla gestione dei lavoratori che manifestano problemi di disagio psicosociale, relazionale, stress lavoro-correlato, anche in relazione a fattori di tipo organizzativo aziendale.

In tale periodo, il sottoscritto, insieme al gruppo di lavoro, ha partecipato alla progettazione ed organizzazione di diverse iniziative di formazione (corsi, seminari, incontri) in tema di valutazione del rischio da stress lavoro-correlato e rischi psicosociali occupazionali rivolte a lavoratori e loro rappresentanze ed organizzazioni patronali e sindacali, responsabili ed addetti dei servizi di prevenzione e protezione aziendali, Medici Competenti e loro associazioni.

2. Struttura Complessa di Sorveglianza Sanitaria e Medicina del Lavoro - Azienda Ospedaliero-Universitaria Policlinico di Modena

Medico del Lavoro con incarico di Medico Competente ai sensi del D.Lgs. 626/94 e s.m.i., e di Medico Autorizzato ai sensi del D.Lgs. 230/95 e s.m.i.
rapporto di lavoro: incarico libero-professionale in convenzione con l'Azienda Policlinico di Modena

L'attività presso la S.C. di Medicina del Lavoro e Sorveglianza Sanitaria dell'Azienda Policlinico di Modena (Direttore: prof. Giuliano Franco), struttura convenzionata con la Cattedra di

Medicina del Lavoro dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, era garantita da 3 Medici del Lavoro (ognuno con impegno pari a 4 giorni/settimana), ed è stata svolta dallo scrivente durante i periodi e secondo gli impegni orari qui di seguito riportati:

Dal gennaio al dicembre 2001 (impegno di n. 8 ore/sett.), e successivamente dal 1 gennaio 2002 al 26 settembre 2007 (n. 30 ore/sett.), il sottoscritto ha ricoperto l'incarico di Medico Competente e di Medico Autorizzato che prevedeva un impegno di 30 ore ripartite su 4 giorni di presenza alla settimana, per lo svolgimento di tutte le attività e adempimenti di legge del programma di sorveglianza sanitaria del personale della dirigenza e del comparto, del personale tecnico ed amministrativo, sia alle dipendenze dell'azienda ospedaliera, sia alle dipendenze dell'università e convenzionato con l'azienda, sia il personale tirocinante afferente al comparto (ad es., studenti delle scuole infermieri, dei corsi regionali per operatori socio-sanitari, tirocinanti e borsisti presso degenze, servizi di diagnostica, blocchi operatori, ecc.), sia medici borsisti ospedalieri, universitari, e medici in formazione specialistica operanti nelle strutture dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria Policlinico di Modena, per un totale di circa 3800-4000 lavoratori.

L'attività di Medico Competente e di Medico Autorizzato è stata condotta sotto la direzione e la pianificazione del Direttore della Struttura Complessa ospedaliero-universitaria (prof. G. Franco), ed ha incluso lo svolgimento da parte dello scrivente di tutti gli adempimenti normativi in capo al Medico Competente e al Medico Autorizzato, in collaborazione con la Direzione Generale, la Direzione Sanitaria ed Infermieristica, Fisica Sanitaria, Ingegneria Clinica, e con tutte le Figure del sistema di prevenzione aziendale, oltre alle Rappresentanze Sindacali interne all'azienda per tutte le problematiche relative alla tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori.

La **casistica personale** è quantificabile in circa 10-12 visite mediche di sorveglianza sanitaria al giorno, per un **totale di circa 1400 visite/anno**.

Le altre attività svolte dal sottoscritto durante l'intero periodo di durata dell'incarico sono così riassumibili:

- attività dell'ambulatorio per la gestione del rischio biologico (gestione degli infortuni a rischio biologico a trasmissione ematogena, a trasmissione aerogena, da contatto cutaneo-mucoso, per la diagnostica precoce e per l'attivazione delle idonee misure di profilassi post-esposizione);
- attività di referente e di interfaccia con la UO Pneumologia per la gestione del rischio tubercolare con utilizzo di test tradizionali (test intradermico secondo Mantoux) e dei test su sangue basati sulla misura di interferone gamma (Quantiferon, Elispot);
- elaborazione e stesura del Documento di Valutazione del Rischio di infezione tubercolare nel personale sanitario dell'Azienda Policlinico;
- attività di sopralluoghi congiunti con SPP e RLS in tutti i locali e ambienti di lavoro delle diverse unità operative, blocchi operatori, servizi e laboratori;
- collaborazione alla valutazione dei rischi ospedalieri (in particolare, per la movimentazione manuale/ausiliata dei pazienti con metodo M.A.P.O., esposizione a vapori e gas anestetici nei blocchi operatori, formaldeide e xilolo nel servizio e laboratori di anatomia patologica, rischio allergologico da detergenti, disinfettanti ospedalieri, ecc.);
- partecipazione a numerose riunioni con la Direzione Generale e Sanitaria, Responsabili del Servizio Infermieristico e dell'Area Personale, con i Responsabili del Servizio di Prevenzione e Protezione, Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, Esperti Qualificati del Servizio di Fisica Sanitaria, ed altre figure aziendali, sia come riunione periodica annuale per la sicurezza, sia su problematiche specifiche per tipologia di rischio o di ambiente di lavoro;
- attività di formazione rivolta al personale ospedaliero ed universitario convenzionato, sia della dirigenza che del comparto, sui rischi specifici per tipologia di area/settore ospedaliero (servizi di diagnostica per immagini, di laboratori, degenze di varia tipologia, blocchi operatori, area infettivologica, lungodegenza, centrale di sterilizzazione, ecc.);

- raccolta sistematizzata su supporto informatico ed elaborazione anonima collettiva dei dati relativi ai risultati della sorveglianza sanitaria condotta in ciascuna Unità Operativa, con presentazione pubblica nel corso delle riunioni in Direzione Generale alla presenza di tutte le figure del sistema di prevenzione aziendale.

3. INAIL – Centro Medico-Legale della sede INAIL di Reggio Emilia

Dal 1 febbraio 2000 al 7 luglio 2001 (incarico a tempo determinato), e dal 13 luglio 2001 al 27 settembre 2007 (incarico a tempo indeterminato) il sottoscritto ha svolto le attività istituzionali del Centro Medico-Legale connesse all'incarico di Medico Specialista Ambulatoriale per la branca di Medicina del Lavoro; inoltre, durante il medesimo periodo, ha svolto le funzioni di Medico Competente ai sensi del D.Lgs. 626/94 e s.m.i. per la sorveglianza sanitaria nei confronti del personale sanitario, ispettivo ed amministrativo della sede INAIL di Reggio Emilia, oltre agli altri obblighi normativi previsti.

L'attività svolta durante il suddetto periodo è consistita in:

- **Visite specialistiche di Medicina del Lavoro di lavoratori finalizzate alla valutazione dell'istanza di riconoscimento assicurativo delle malattie professionali e delle patologie correlate al lavoro** segnalate all'istituto: in breve, la prestazione di Medicina del Lavoro comprendeva l'accertamento clinico-diagnostico in merito alla sussistenza della specifica malattia denunciata con eventuale completamento dell'iter diagnostico, compilazione di cartella clinica, rilevazione dei fattori di rischio extralavorativi per la specifica patologia denunciata, anamnesi professionale completa con esame delle mansioni specifiche svolte in passato, ricostruzione del profilo di esposizione individuale ai fattori di rischio specifici in possibile nesso causale con la patologia denunciata, valutazione del grado di esposizione (sulla base dei documenti di rischio aziendali, dell'anamnesi lavorativa condotta con l'assicurato, delle evidenze epidemiologiche e dei dati di letteratura scientifica), valutazione del nesso di causalità secondo la criteriologia medico-legale, redazione di parere finale di medicina del lavoro, collaborazione con i medici legali all'accertamento postumi.

La **casistica personale** comprendeva in prevalenza casi di patologie muscolo-scheletriche del rachide e dell'arto superiore, neoplasie (mesoteliomi maligni, tumori polmonari, tumori rinosinusal, tumori cutanei), pneumopatie professionali benigne (asbestosi, silicosi, alveoliti allergiche estrinseche, asma bronchiale, BPCO), intossicazioni sub-cliniche da piombo inorganico, ipoacusia, mobbing, ed è così quantificabile (in base all'impegno orario nei diversi periodi dell'incarico):

- da febbraio 2000 al dicembre 2001: circa 6-8 nuovi casi/settimana di malattia professionale denunciata (**totale circa 250 casi per tale periodo**);
- da gennaio 2002 al 27 settembre 2007: circa 3-4 nuovi casi/settimana di malattia professionale denunciata (**totale circa 600 casi per tale periodo**);
- **partecipazione alla Commissione Medica INAIL per la definizione della “Diagnosi Funzionale” delle abilità residue ex Legge 68/99 dei lavoratori con Invalidità INAIL**, ai fini del collocamento mirato (**circa 30 casi**);
- **attività di Medico Competente ai sensi del D.Lgs. 626/94 e s.m.i.** incaricato della Sorveglianza Sanitaria del personale sanitario (medici ed infermieri), personale tecnico ed ispettivo, personale amministrativo della sede INAIL di Reggio Emilia (**circa 100 lavoratori**).

4. Azienda Ospedaliera “Carlo Poma” di Mantova – Presidio Ospedaliero di Suzzara

Dal 1 aprile 2001 al 30 settembre 2001 (impegno di n. 9 ore/settimana) ha ricoperto l'incarico di Medico Competente ai sensi del D.Lgs. 626/94 e s.m.i., e di Medico Autorizzato ai sensi del D.Lgs. 230/95 e s.m.i. (incarico di natura libero-professionale in convenzione con la Fondazione “Salvatore Maugeri”) per le attività di Sorveglianza Sanitaria del personale della dirigenza e del comparto, e del personale tecnico operante nel Presidio Ospedaliero di Suzzara (MN).

5. Azienda USL di Modena – Divisione di Tisiologia del Policlinico

Dal 03/05/1993 al 19/03/1996, vincitore a seguito di pubblica selezione della borsa di studio ospedaliera, con impegno a tempo pieno, “*Perfezionamento clinico e di laboratorio nella diagnosi molecolare delle malattie polmonari ambientali*”, ha svolto le attività cliniche e di ricerca in qualità di Medico borsista ospedaliero di Malattie dell'Apparato Respiratorio (specialista in Malattie dell'Apparato Respiratorio dal novembre 1994) presso la Divisione di Tisiologia del Policlinico di Modena.

L'attività svolta durante questo periodo è consistita in:

- **attività clinico-assistenziale su pazienti ricoverati nei reparti di degenza** (la casistica trattata ha riguardato pazienti affetti da broncopneumopatie ostruttive, interstiziopatie polmonari autoimmuni e di n.d.d., pneumopatie infettive e tubercolosi polmonare ed extrapolmonare, neoplasie polmonari, pneumopatie da lavoro quali silicosi e silicoantracosi in ex minatori, alveoliti allergiche estrinseche da cause occupazionali od ambientali, asma da allergeni professionali e da isocianati, pleuropneumopatie da amianto, mesotelioma pleurico);
- **attività ambulatoriale Divisionale** (per utenti esterni e per il controllo post-ricovero ed i follow-up);
- **assistenza come 2° operatore in esami broncoscopici** eseguiti in alcuni pazienti;
- **attività di fisiopatologia respiratoria** (esame e refertazione di test spirometrici, prove di broncostimolazione con metacolina, prove di broncodilatazione, emogasanalisi arteriosa a riposo e dopo sforzo, ecc.);
- **attività di guardia Divisionale diurna, notturna e festiva**, per il P.S. e per gli altri reparti di degenza del Policlinico
- **attività di ricerca biomedica** (laboratorio di biologia molecolare e cellulare) sotto la direzione ed il coordinamento del Prof. Cesare Saltini in progetti internazionali, europei e nazionali riguardanti i meccanismi immunologici, immunogenetici ed immunotossicologici della risposta del polmone profondo nei confronti di agenti ambientali ed occupazionali di tipo chimico (metalli, metalloidi, polveri, ecc.) e biologico (*M. tuberculosis*, ecc.).

6. Department of Pulmonary and Critical Care Medicine, Cleveland Clinic Foundation, Cleveland (OH), U.S.A.

Dal 14 giugno al 19 luglio 1996, in qualità di “Visiting Research Fellow” con impegno orario a tempo pieno, ha svolto attività di ricerca clinica e di laboratorio su materiale biologico (liquido di lavaggio broncoalveolare, sangue periferico) prelevato a lavoratori con esposizione professionale a Berillio (malati di berilliosi polmonare cronica, sensibilizzati a Berillio non malati), nell'ambito di un progetto di ricerca internazionale finanziato dal U.S. Dept. of Energy (DOE) sui meccanismi immunogenetici nella patogenesi della Berilliosi Polmonare Cronica.

7. Clinica “Villa Pineta” Centro Sanitoriale di Gaiato di Pavullo (Modena)

Dal 1 febbraio 1993 al 23 marzo 1993 ha lavorato come Assistente Medico con contratto dipendente a tempo indeterminato e a tempo pieno (38 ore/sett.) nella Clinica Privata “Villa Pineta”, occupandosi della gestione assistenziale dei pazienti ricoverati nei letti di degenza ed affetti da malattie polmonari croniche (principalmente, pazienti affetti da BPCO in fase di riacutizzazione o in corso di trattamenti di fisioterapia respiratoria, asma bronchiale, fibrosi polmonare, esiti di TB cronica).

8. Servizio Sanitario - Infermeria del Comando “Regione Carabinieri Emilia-Romagna” di Bologna

Dal 3 gennaio 1992 al 7 gennaio 1993 in qualità di Ufficiale Medico con grado di Sottotenente a tempo pieno (ore 40 sett.li) ha svolto le attività istituzionali previste nell'ambito del Servizio Sanitario dall'Arma dei Carabinieri.

L'attività svolta durante questo periodo è principalmente consistita in:

- **visite mediche di idoneità fisica** per il reclutamento degli Allievi Carabinieri (**effettuate almeno 1000 visite**) in conformità ai criteri e con valutazione dei parametri dell'Arma dei Carabinieri;
- **visite mediche fiscali** per l'accertamento di malattia di militari fino ai gradi di Sottoufficiali;
- **pratiche medico-legali** relative alle richieste di trasferimento o di esonero da alcune attività per motivi di salute presentate da militari fino ai gradi di Sottoufficiali;
- **assistenza medica** nell'infermeria della caserma;
- **assistenza medica durante le esercitazioni di tiro**, sia in poligono a cielo chiuso (circa 1 sessione a settimana) sia in poligoni a cielo aperto (circa 4 volte in tutto);
- **corsi di formazione** (circa 8, di 2 ore ciascuno) su classificazione, tossicocinetica ed effetti tossicologici delle sostanze stupefacenti più diffuse, rivolto ai Carabinieri di ogni grado, anche appartenenti ai Corpi speciali (Nuclei Anti-Droga, Nuclei Anti-Crimine, ROS, ecc.).

L'attività didattica, di tutoraggio, e di docente/relatore in corsi di formazione, seminari, workshop, convegni, congressi, svolta dal Dr. Alberto Franchi è riportata nello specifico documento allegato formulato come Dichiarazione Sostitutiva dell'Atto di Notorietà ai sensi dell'art. 47 DPR 445/2000 e s.m.i. (Allegato E).

L'attività pubblicistica e di produzione scientifica (capitoli in libri di testo e trattati, monografie, documenti tecnici istituzionali, articoli originali ed abstract pubblicati su riviste internazionali e nazionali) svolta dal Dr. Alberto Franchi è riportata nello specifico documento allegato formulato come Dichiarazione Sostitutiva dell'Atto di Notorietà ai sensi dell'art. 47 DPR 445/2000 e s.m.i. (Allegato F).

Il sottoscritto è informato ed autorizza la raccolta dei dati per l'emanazione del provvedimento amministrativo ai sensi dell'art. 13 del D.L.vo 196/03 e s.m.i.

Bologna,

Il dichiarante
Dr. Alberto Franchi

.....